Autotrasporto, protesta soft: rallentamento in barriera. La Regione mette 10mln sul piatto

Niente blocchi ma rallentamenti, in particolare nei pressi della barriera di San Gregorio, a Catania. Questa per il momento l'azione più eclatante dell'annunciata protesta degli autotrasportatori siciliani. L'iniziativa è stata lanciata dal consorzio Aias, sigla autonoma che rappresenta una piccola parte del mondo dei trasporti su gomma siciliani. Il tema è noto: l'aumento del costo dei carburanti.
In attesa di provvedimenti da parte del governo, gioca d'anticipo la Regione attraverso un annuncio del primo pomeriggio. "È pronto il decreto con cui la Regione Siciliana destina 10 milioni di euro agli autotrasportatori dell'Isola alle prese con un aumento dei costi divenuto insostenibile", recita la nota inviata alle redazioni dalla presidenza della Regione. "I rappresentanti della categoria – dice il governatore Musumeci – hanno stimato nel 30% il surplus complessivo derivante dagli aumenti che riguardano carburanti, pedaggi e materie prime. Per attraversare lo Stretto di Messina, ad esempio, si parla di un aumento di 10 euro al metro, stabilito dagli armatori, a loro volta gravati dagli aumenti, che riguarda le tariffe per gli autoarticolati. Sono solidale con le motivazioni della protesta – aggiunge Musumeci – che non potrà certamente rientrare del tutto con lo stanziamento del governo regionale, il massimo nelle nostre possibilità, concordato dall'assessore Marco Falcone con la Consulta regionale per l'autotrasporto. È necessario, infatti, che anche lo Stato faccia la sua parte. Per questo – conclude Musumeci – ho chiesto al ministro per le Infrastrutture e i Trasporti Enrico Giovannini che la questione venga affrontata

con urgenza anche attraverso l’istituzione di un apposito tavolo tecnico. Agli autotrasportatori, intanto, faccio appello perché la mobilitazione non sfoci in ulteriori azioni che sarebbero solo i siciliani a subire».
Già oggi erano in programma a Roma incontri con i rappresentanti delle associazioni di categoria, per cercare una intesa sul sistema degli aiuti.

Niente proroga, licenziamento collettivo per 12 persone: i sindacati chiamano Palazzo Vermexio

I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori della Nettuno Multiservizi. E’ la società che gestisce in appalto il servizio di archiviazione e riproduzione informatica dei documenti analogici del Comune di Siracusa. La Filcams Cgil e la Uuiltucs si pongono a difesa dei 12 dipendenti per i quali è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo. Chiesta al Comune di Siracusa la “convocazione immediata di un tavolo di confronto col fine di non alimentare la grave crisi occupazionale indotta dalle scelte folli dell’ente sui lavoratori in appalto”.
Nella sua comunicazione inviata ai sindacato, la Nettuno Multiservizi di Messina ha confermato di aver avviato la procedura di riduzione di personale, “per cessazione di appalto”. I 12 dipendenti siracusani sono considerati in esubero, a fronte di un organico di quasi 600 persone.
Non avendo ricevuto alcun rinnovo del contratto in scadenza a fine febbraio, dopo l’ultima proroga di tre mesi, sono state

avviare le procedure di licenziamento collettivo, anticamera del licenziamento dei 12 lavoratori siracusani “per cessazione dell’appalto e della attività”. Solo una proroga dell’ultimo minuto o la prosecuzione dell’attività con altro fornitore, potrebbero indurre la Nettuno a rivedere le proprie scelte. Da qui la richiesta di un tavolo di confronto urgente con Palazzo Vermexio.
Possibilità di ulteriori misure alternative per evitare il licenziamento dei 12? La società messinese è chiata. Non si ravvisano per ragioni di carattere “tecnico, organizzativo e produttivo”. Impossibile un trasferimento del personale presso le altre strutture, “sia per la qualifica professionale dei dipendenti oggetto della
presente procedura, sia per l’attuale assenza di posti disponibili”.
Sulla possibilità di accompagnare alla pensione quei lavoratori che, nell’ambito di situazioni di eccedenza di personale siano più vicini al conseguimento della pensione di vecchiaia o di anzianità, coinvolgendo anche l’Inps, la Nettuno ha evidenziato che “non sussistono lavoratori che potrebbero usufruire del programma di incentivazione raggiungendo i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato”. Motivi per cui “non sussistono altre misure alternative al licenziamento”.

Siracusa. Il piano delle strade da rifare, Civico4: “In quell’elenco mancano le

vere priorità”

Dubbi sui criteri che hanno mosso le scelte dell’amministrazione comunale circa le strade da sistemare con il milione 485 mila euro stanziati da palazzo Vermexio a seguito di mutuo.
Li esprime il movimento “Civico 4” di Michele Mangiafico, che contesta il mancato coinvolgimento della cittadinanza nell’individuazione delle priorità.

Mancano, ad esempio, e questo rappresenta motivo di forte rammarico per Mangiafico, le strade di Cassibile, Belvedere, delle zone balneari e del Villaggio Miano, “i cui residenti- protesta il leader del movimento- sono buoni solo a pagare le tasse”.
Mangiafico ricorda le vie su cui il Comune interverrà: “via Pasquale Salibra tratto di competenza comunale, via Concetto Lo Bello alcuni tratti, viale Tica alcuni tratti, un tratto di via Armando Diaz, via Vincenzo Gioberti, corso Gelone (lato est) dal Pantheon a via Ticino, via Maniace in Ortigia (su queste strade sussistono i provvedimenti all’albo pretorio), viale Ermocrate in maniera parziale, via Giarre, viale dei comuni, traversa Cifalino, tratto del lungomare Vittorini all’altezza del Talete”.
“Nessuna notizia certa – accusa Mangiafico – sul danno all’erario maturato a seguito dell’apertura e del mancato ripristino a regola d’arte delle strade concesse dall’Amministrazione a privati per lavori di posa della fibra, se non la comunicazione di un incontro istituzionale che ha avuto più sapore pubblicitario che di concreta risistemazione delle strade denunciate da “Civico4”. La città non viene messa a conoscenza di quale sia il report del 100% delle buche monitorate dall’Amministrazione e in base al quale in mancanza della riparazione del 75% nei prossimi 90 giorni avremo le dimissioni dell’Amministrazione stessa. Anche in questo caso, la fumosità delle asserzioni non permette il controllo della

cittadinanza attiva e preannuncia l’ennesima presa per i fondelli”.
“Civico4” esprime perplessità sulla decisione assunta dall’Amministrazione comunale di utilizzare i 500 mila euro previsti dalla Protezione Civile per via Lido Sacramento “per un’opera – dice il leader Michele Mangiafico – di cemento armato a difesa dall’erosione costiera, ritenendo che il tipo di soluzione progettuale scelta non sia idonea ad una riduzione progressiva dell’energia che impatta sulla costa, come, per esempio, potrebbe essere la pietra e che potrebbe riproporre il cedimento della strada nell’arco di tempo di un quinquennio. Inoltre, occorrerà realizzare un canale di drenaggio delle acque sorgive che provengono da monte e devono essere scaricate a mare e che è stata una delle cause del cedimento di via Lido Sacramento.”
Preoccupazione, poi, sui lavori al Lungomare di Levante.
“E’ vero o non è vero – chiede Mangiafico – che in assenza di una barriera protettiva per l’acqua piovana e il mare, il processo di ossidazione del ferro riprenderà rendendo inutile l’investimento in corso di circa 60 mila euro da parte dell’Amministrazione? Viene condivisa l’urgenza di intervenire sui marciapiedi (e quindi dall’alto) per evitare ulteriori infiltrazioni e, se viene condivisa, perché non viene attuata? Si tratterà di un make-up buono appena per arrivare alla oramai prossima scadenza elettorale?”

Pensioni di marzo, dal 23 febbraio in pagamento alle

Poste in ordine alfabetico

In pagamento alle Poste le pensioni del mese di marzo. Si comincia dal 23 febbraio per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti dai 44 ATM Postamat disponibili in provincia, senza bisogno di recarsi allo sportello.
Il pagamento delle pensioni in contanti, invece, avverrà secondo una turnazione alfabetica: i cognomi dalla A alla B, mercoledì 23 febbraio; dalla C alla D giovedì 24 febbraio; dalla E alla K venerdì 25 febbraio; dalla L alla O sabato mattina 26 febbraio; dalla P alla R lunedì 28 febbraio; dalla S alla Z martedì 1° marzo.
I cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli Uffici Postali e che riscuotono normalmente la pensione in contanti, possono richiedere, delegando al ritiro i Carabinieri, la consegna della pensione a domicilio.
Le modalità di pagamento anticipato delle pensioni hanno carattere precauzionale e sono state introdotte con l'obiettivo prioritario di garantire la tutela della salute dei lavoratori e dei clienti di Poste Italiane. È necessario indossare la mascherina protettiva, entrare nell'Ufficio Postale solo all'uscita del cliente precedente e tenere la distanza di almeno un metro, sia in attesa all'esterno sia nelle sale aperte al pubblico.
Poste Italiane ricorda inoltre che in 25 uffici postali della provincia di Siracusa è possibile prenotare il proprio turno allo sportello tramite WhatsApp. Richiedere il ticket elettronico con questa modalità è molto semplice: basterà memorizzare sul proprio smartphone il numero 3715003715 e seguire le indicazioni utili a conseguire la prenotazione del ticket. Per gli uffici abilitati alla prenotazione su WhatsApp, è stata riattivata anche la possibilità di prenotare

il proprio turno allo sportello da remoto direttamente da smartphone e tablet utilizzando l'app "Ufficio Postale" oppure da pc collegandosi al sito poste.it, senza la necessità di registrarsi.
Per conoscere gli uffici abilitati alla prenotazione del ticket da remoto e per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito www.poste.it o contattare il numero verde 800 00 33 22.

Uno dei migliori arbitri di basket è priolese: Manuel Attard, dalla Coppa Italia ai Mondiali

Gloria anche per Siracusa nella finale di Coppa Italia di basket. A Pesaro, la partita che ha assegnato il trofeo è stata arbitrata da Manuel Attard, fischietto di Priolo Gargallo. Abituato ai grandi appuntamenti sportivi con la palla a spicchi, racconta di trovare ancora spazio per l'emozione. "Quando presentano le squadre e lo speaker annuncia anche gli arbitri, arriva quel momento in cui oltre al tuo nome ricorda anche da dove arrivi. E quel da 'Priolo, Siracusa' in un palazzetto di quel tipo fa effetto. Mi inorgoglisce portare in giro con me la mia terra", racconta oggi Manuel Attard.
E dire che non è certo un novellino. Ha già diretto due finali scudetto ed è stato sui parquet di mezzo mondo per arbitrare le principali competizioni internazionali, per club e nazionali. Venerdì prossimo, ad esempio, dirigerà Israele-Germania, gara valida per le qualificazioni mondiali.

“Bella partita, ieri. Per me era la prima finale di Coppa Italia. Non è stata difficile da arbitrare, è andato tutto bene anche grazie ai protagonisti in campo. In un paio di situazioni siamo andati al replay, ma ne sono uscite sempre confermate le nostre scelte”, commenta di ritorno nella sua Priolo.
Come ci si prepara ad una finale? “Ho saputo venerdì della designazione. In avvicinamento, guardi le ultime partite delle squadre finaliste, lo scouting dei giocatori. Prima di pranzo anche meeting tecnico con le altre terne che hanno diretto le semifinali. E poi si va sul parquet”.
Sugli spalti, a seguire Olimpia Milano-Tortona (finale vinta dal quintetto lombardo) c’era anche una vecchia conoscenza di Manuel Attard, quel Santino Coppa che con Priolo ha scritto pagine memorabile dello sport siciliano, vincendo campionati e coppa Campioni del basket femminile. “Ero in bolla e non potevamo incontrarci. Ci siamo sentiti, sempre con grande piacere. Quelli erano tempi magici…”, ricorda con un pizzico di malinconia. A Manuel sono arrivati i complimenti di Sofia Vinci, capitano di quella storica formazione vincente.
Manuel Attard è considerato, da anni, uno dei migliori arbitri italiani di pallacanestro. Internazionale ormai da diversi anni, ha visto “crescere” anche i suoi fratelli Marco e Luca. Arbitri anche loro, neo promossi in Lega Due, sono tra i più giovani emergenti. Pronti a tenere viva la scuola arbitrale priolese a firma Attard.

Siracusa.”Discariche ovunque, accordi disattesi”:

associazioni e comitati lanciano l’allarme

” Discariche a cielo aperto, percolato a fiumi, pascoli in zone altamente tossiche, colline ricoperte da ogni sorta di rifiuti, fino alla più banale ma altrettanto deleteria discarica dei munnizzari urbani ed incivili di turno”.

E’ lo scenario emerso in questi mesi, anche grazie all’abitudine acquisita da molti, di dedicarsi ad escursioni naturalistiche nel territorio provinciale.

Un tema su cui un gruppo di associazioni oggi interviene in maniera forte e con un’azione congiunta.
“Trascorrere qualche ora domenicale per discariche tossiche prima di passare ai più battuti sentieri bucolici-tuonano Rinnova Augusta, il Comitato Bagali Sabbuci Baratti, il Comitato Stop Veleni Augusta Priolo Melilli Augusta e Rifiuti Zero Sicilia- ha generato il bisogno di accendere un faro sulla faccenda discariche che accanto a quella delle bonifiche dei siti in area SIN affligge il nostro territorio.Di certo -ricordano- c’è che il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e la Regione Sicilia hanno siglato alla fine del 2020 un accordo di programma
(AdP) per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel
SIN Priolo (sito d’interesse nazionale che comprende i comuni di Siracusa Augusta Priolo Melilli
Floridia e Solarino) con una somma in contabilità speciale pari a 24 milioni e 600 mila euro circa. Altrettanto certo -proseguono le associazioni ed i comitati- che prima ancora, nel 2015 è stato siglato un Accordo di Programma Quadro che tra l’altro prevedeva l’intervento di MIS d’emergenza delle discariche comunali site in contrada Ogliastro di Sopra, Comune di Augusta- bacini 7 e 8(…) il cui soggetto attuatore nominato per la MISP è il Comune di Augusta”.

L’accordo del 2020 prevede, tra gli altri interventi, l’avvio e la realizzazione di interventi di bonifica e risanamento ambientale nelle aree Ex stabilimento Eternit, Rada di augusta, Penisola Magnisi, Porto
grande Siracusa e proprio per l’appunto delle discariche pubbliche. Il Comune di Siracusa infine è presente con le 2 ex discariche Arenaura e Cardona (di quest’ultima è in via di completamento il progetto esecutivo delle opere di copertura e regimentazione del biogas) ed il sito di Santa Panagia.
A turbare le associazioni ed i comitati è il fatto di non aver visto nulla che lasci pensare a interventi davvero in corso. I siti , dopo i sopralluoghi effettuati, sono parsi abbandonati e numerose sarebbero le discariche disseminate, “certamente non censite e forse pericolose, tossiche, delle quali ogni abitante di questa provincia dovrebbe chiedere conto”.

Le associazioni chiedono chiarezza, trasparenza e che si faccia qualcosa di concreto. La nota è stata inviata a tutti i soggetti in un modo o nell’altro competenti in materia, dal Ministero dell’Ambiente, all’Ispra;dalla Regione, all’Arpa, alla Prefettura.

Siracusa. Rifiuti, Cafeo (Lega): “Fondi del Pnrr per migliorarne la gestione in Sicilia”

“Partecipare al bando con fondi del PNRR per migliorare la gestione dei rifiuti”.

Il deputato regionale Giovanni Cafeo sollecita in questa direzione il Governo regionale, dopo la proroga dell'avviso del ministero per la Transizione ecologica a cui, in prima battuta l'amministrazione non ha risposto. Il parlamentare regionale leghista annuncia a questo proposito un' interrogazione parlamentare.
"Il bando era già scaduto – spiega l'On. Cafeo – e non risultava alcun progetto presentato dalla Regione siciliana. Un fatto gravissimo che denota la superficialità con cui determinate opportunità, in grado di portare risorse, innovazione e lavoro, dopo la stagnazione causata dalla pandemia, sono affrontate".
"Per fortuna si può rimediare – prosegue l'On. Giovanni Cafeo – infatti ci sono a disposizione finanziamenti complessivi per 2,1 miliardi di euro, messi a disposizione con fondi del PNRR per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti che si concretizzerebbe con il rafforzamento delle infrastrutture legate alla raccolta differenziata e con l'ammodernamento degli impianti di trattamento".
"La Sicilia ha un enorme problema di gestione dei rifiuti – continua il deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo – e se si intende affrontare la questione in modo serio e non propagandistico occorre mettere le basi per raggiungere gli obiettivi del Piano di azione per l'economia circolare dell'Unione europea".
"Gli impianti di termovalorizzazione – conclude Cafeo – vanno bene ma non sono di grande utilità se la Regione non affronta il tema dell'economia circolare. Nel senso che una gestione ottimale e sana dei rifiuti prevede che vi siano nella stessa filiera la raccolta differenziata, che senza adeguati impianti di trattamento diventa praticamente inutile, ed i termovalorizzatori che produrranno energia con la quota di rifiuti non riciclabili. In questo caso, le discariche diventerebbero solo degli impianti residuali. La Regione deve, dunque, affrettarsi e partecipare al bando del ministero per la Transizione ecologica".

Terremoto: magnitudo 3.8, epicentro in mare a 50 km da Siracusa

Una scossa di terremoto è stata avvertita tra le province di Siracusa e Catania. Alle 15.49 la terra ha tremato per qualche secondo, con una scossa di tipo oscillatorio. Centinaia in pochi istanti le segnalazioni, da Siracusa e da diversi centri in provincia. Nessun danno segnalato.
L'evento è stato rilevato dai sismografi dell'Ingv. Ha avuto magnitudo 3.8 con epicentro in mare, a 50 km da Siracusa e ad una profondità di 24km.

Spiagge, la nuova norma spaventa i balneari: a Siracusa sono 300, canone massimo da 30mila euro

Sono poco meno di 300 le imprese balneari in provincia di Siracusa. Gestiscono i lidi sulle spiagge, approdi turistici, verande di ristoranti e concessioni private per passaggi tecnici. Dal 2024, però, rischiano di perdere le loro concessioni per via del recepimento integrale, da parte dell'Italia, della cosiddetta direttiva Bolkestein. Un emendamento al ddl Concorrenza stabilisce che dal primo

gennaio 2024 tutte le concessioni esistenti in Italia vadano messe all'asta, per riassegnarle in una ottica di mercato europeo. Questo potrebbe comportare che le aziende italiane oggi esistenti, come quelle siracusane, e spesso a conduzione familiare, verrebbero soppiantate da società europee con grande disponibilità di capitali. La Red Bull, non è un mistero, sta puntando ad esempio sulla costa romagnola e sulla Sicilia.
"E' una cosa totalmente illegittima e sbagliata", ruggisce Giampaolo Miceli, responsabile regionale dei Balneari Cna. "L'Italia ha recepito la direttiva europea in maniera integrale, mentre gli altri nostri concorrenti come Spagna, Croazia e Portogallo hanno adottato misure di salvaguardia per le loro aziende. Ora, capisco che si pensa sempre ai balneatori come privilegiati, ma qui stiamo parlando di tremila imprese solo in Sicilia, e di servizi oggi garantiti al comparto turistico", argomenta Miceli.
"I canoni di concessione sono considerati irrisori? Dobbiamo sfatare un mito: la costa è occupata per non più del 60%. I concessionari hanno avuto l'autorizzazione secondo il principio di legge che non gliela avrebbero revocata fin tanto che avessero rispetto norme e pagando i canoni, assicurando la pulizia della spiaggia. Anche quella libera adiacente che altrimenti sarebbe rimasta abbandonata. Peraltro – continua Giampaolo Miceli – la Regione ha già certificato che nel 2024 non sarà in grado di fare le gare per le coste. Questo vuol dire che le spiagge rimarranno vuote. Qualcuno esulterà. Ma non avremo più servizi. E con le spiagge abbandonate non avremo nessuna bandiera blu. Allora, facciamo le persone serie: discutiamo di canoni, da anni diciamo di volerli rivedere. Ma non distruggiamo un patrimonio di aziende e di capitali italiani in nome dell'Europa".
In provincia di Siracusa, gli stabilimenti pagano concessioni da 25/30mila euro l'anno. C'è una proposta per rivedere al rialzo il "costo" delle concessioni. "Ma non si può mettere sullo stesso piano uno stabilimento in Versilia con uno a Portopalo. Non valgono ovviamente la stessa redditività.

Riparametriamo, ma con criterio. Non cancellando un settore", invita Giampaolo Miceli. "I balneari sono considerati paperoni? I 15 miliardi di cui si parla sono quelli di fatturato nazionale, a fronte di costi per 13,5 miliardi".
Gli operatori siciliani si sono intanto dati appuntamento a Catania per il 28 febbraio. Prima giornata di mobilitazione. Poi Massa e quindi dritti su Roma. "Quella compiuta è una delle scelte peggiori per gli interessi del Paese e non c'è percezione del problema. Annullare un patrimonio imprenditoriale di circa 300 aziende nella sola provincia di Siracusa (meno della metà stabilimenti balneari, ndr) significa annullare i servizi alla balneazione. E senza quelli, l'impatto sul turismo sarebbe enorme".
Ma come rompere diversamente un sistema dove pare non esserci concorrenza, con concessioni sempre agli stessi.' "Ricordo che spazio per nuovi investimenti in provincia di Siracusa ce ne è, eccome. Qualcuno vorrebbe prendersi spazi già acquisiti, ma parliamone nel momento in cui non ci sarà più spazio per altri", risponde il responsabile regionale dei balneatori.

Blocco dell'autotrasporto siciliano da stasera? "Bloccare l'economia dell'Isola non risolve il problema"

Il possibile blocco delle merci in Sicilia a partire da questa sera dovrebbe essere scongiurato. Poche le sigle che hanno aderito all'iniziativa di protesta legata al caro carburanti

ed all’aumento di ogni costo legato al trasporto ed all’energia. Una delle principali sigle di categoria, Cna ribadisce il suo no al blocco. “L’annunciato blocco dell’autotrasporto proclamato per domenica sera da alcune sigle, è la solita e piccola fuga in avanti. Non è spegnendo i motori dei camion e bloccando l’economia siciliana che si contrasta la crisi che sta travolgendo il comparto dell’autotrasporto. Non è qui, nella nostra isola, che si decidono i sostegni e gli aiuti per fronteggiare l’aumento esponenziale del carburante e dei costi di gestione delle attività (italiane e europee) del settore. Il blocco fatto in questo modo serve solo a soddisfare il protagonismo fine a se stesso dei soliti”.
La Fita, federazione italiana degli autotrasportatori di Cna, condivide chiaramente le ragioni della protesta ma non ne condivide il metodo. “Qui non è in gioco solo il destino dell’autotrasporto – affermano il presidente Saro Tumino e i responsabili regionali Giorgio Stracquadanio e Daniela Taranto – qui rischia la paralisi l’intero sistema economico siciliano. E poi è risaputo che lunedì, 21 febbraio, c’è un incontro tra le Organizzazioni e il governo proprio su questi temi. Così come è risaputo che l’intero settore è in stato d’agitazione. Che senso ha allora questa fuga in avanti? Se non la voglia di esibirsi che diventa prevalente sugli interessi generali della categoria. CNA fa appello alle Prefetture e alle Questure siciliane – concludono Tumino, Stracquadanio e Taranto – affinchè agli autotrasportatori, che non condividono l’impostazione della protesta, venga garantito il diritto di spostarsi liberamente. L’imposizione di alcuni non può diventare regola generale”.

foto dal web